

Professionisti. A due settimane dalle nuove disposizioni per gli Ordini il parere della Camera chiede modifiche al Governo

Riforma, cinque punti aperti

In gioco le regole sul tirocinio e su chi debba controllare la formazione

Francesca Milano
MILANO

Dalla definizione di professione regolamentata al tirocinio, dalla formazione continua all'assicurazione, fino alle commissioni disciplinari. Il parere approvato dalla commissione Giustizia della Camera - nonostante sia «favorevole» - chiede al Governo numerose modifiche sui principi più rilevanti del regolamento di riforma degli ordinamenti professionali (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri).

Il Governo ha tempi stretti per decidere se tenere conto delle richieste avanzate dalla commissione, che sono poi in buona sostanza le stesse degli Ordini. Il regolamento infatti dovrà - salvo proroghe - entrare in vigore il 13 agosto.

Ritoccare il testo del Dpr non sarà un lavoro da poco, viste le numerose modifiche proposte dalla commissione: la prima, quella fondante, riguarda proprio la definizione di «professione regolamentata», troppo ampia secondo la Camera (e gli Ordini). Lo schema di decreto, infatti, include tra le professioni regolamentate anche le attività esercitate dagli iscritti in albi, registri ed elenchi tenuti da ammini-

strazioni o enti pubblici.

C'è, poi, lo scontro sul tirocinio, «obbligatorio» secondo il Governo. La commissione chiede che venga chiarito se il carattere di obbligatorietà valga anche per le professioni che attualmente non lo prevedono. Sul fronte del tirocinio le divergenze non finiscono qui: secondo lo schema di Dpr «lo svolgimento del tirocinio è incompatibile con qualunque rapporto di impiego pubblico». Per la commissione, invece, «non vi può essere l'incompatibilità del tirocinio con il solo impiego pubblico». Dello stesso avviso il Consiglio di Stato (si veda «Il Sole 24 Ore» dell'11 luglio).

C'è poi la questione del corso di formazione per tirocinanti: oltre alla pratica in studio e ai sei mesi in università, il Dpr prevede la frequenza obbligatoria di un corso di formazione di almeno tre mesi. La Camera chiede invece che tale corso sia reso facoltativo e gratuito.

Un paragrafo del parere è dedicato al tirocinio dei commercialisti: la commissione chiede una norma che consenta loro di completare il tirocinio per l'iscrizione all'albo dei revisori legali, per cui l'Unione europea impone 36 mesi di pratica.

Nel parere la commissione Giustizia boccia le commissioni disciplinari, così come pensate dal Governo. L'elezione dei membri dei consigli vicini come membri delle commissioni dei consigli territoriali e dei primi non eletti come membri delle commissioni nazionali farebbe, infatti, permanere la commistione tra funzioni amministrative e funzioni disciplinari.

Per quanto riguarda la formazione continua, invece, lo schema di Dpr affida al ministero vigilante i poteri di verifica, mentre per la commissione questa facoltà dovrebbe spettare ai consigli nazionali.

Anche per quanto riguarda l'assicurazione obbligatoria non c'è accordo: secondo la Camera va resa obbligatoria anche per le compagnie assicurative ed è necessaria una proroga, anche alla luce del fatto che, come recita l'articolo 5 del Dpr, la violazione a quest'obbligo «costituisce illecito disciplinare».

francesca.milano@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

Lo schema di Dpr e il parere www.ilssole24ore.com/norme

Il confronto tra lo schema di Dpr e il parere della commissione Giustizia

	LO SCHEMA DI DPR	IL PARERE DELLA CAMERA
DEFINIZIONE DI PROFESSIONE	Nello schema di Dpr per professione regolamentata si intende l'attività il cui esercizio è consentito solo a seguito di iscrizione in ordini o collegi, registri ed elenchi tenuti da amministrazioni o enti pubblici	Secondo la commissione è necessario che nella definizione di professione regolamentata si faccia riferimento solo agli Ordini e ai collegi delle professioni già esistenti
TIROCINIO	Per il governo il tirocinio è «obbligatorio e della durata di 18 mesi». Durante il tirocinio è obbligatoria la frequenza di un corso di almeno tre mesi	Sul tirocinio il parere sottolinea che bisogna chiarire se questo è obbligatorio anche per chi non lo prevedeva. Non è incompatibile con l'impiego pubblico
FORMAZIONE CONTINUA	Nel Dpr si dice che il ministro disciplina le modalità, i requisiti dei corsi e il valore dei crediti della formazione. Questa può essere svolta dagli Ordini con altri soggetti	Secondo la Camera la potestà regolamentare della formazione continua va affidata unicamente ai Consigli nazionali e non al ministro competente
COMMISSIONI DISCIPLINARI	Lo schema prevede che i consigli di disciplina dei collegi territoriali siano composti da membri del consiglio «viciniore», mentre nei consigli nazionali dai primi non eletti	Nel parere si sottolinea che nella soluzione prospettata per i consigli territoriali e nazionali permane la commistione tra funzioni amministrative e disciplinari
ASSICURAZIONE	Secondo l'atto del Governo il professionista è tenuto a stipulare una assicurazione. La violazione di questo obbligo costituisce illecito disciplinare	La commissione Giustizia ritiene opportuno inserire una scadenza temporale differita per l'entrata in vigore dell'obbligo dell'assicurazione